



Dicastero amministrazione generale

Servizi centrali

Servizio cancelleria

Piazza Nosetto 5

6500 Bellinzona

T +41 (0)58 203 10 00

F +41 (0)58 203 10 20

cancelleria@bellinzona.ch

Interpellanza 194/2020

“Casa per anziani di Sementina. 27 morti di coronavirus e il 65% del personale malato, ma per il Municipio è tutto a posto. Perché il Municipio fa il muro di gomma invece di raccontare la verità su questa strage?” di Tuto Rossi e Manuel Donati

Fa stato la versione pronunciata durante la seduta del Consiglio comunale

Innanzitutto si precisa che i dati riferiti dagli interpellanti sono inveritieri e, forse volutamente, fuorvianti. Purtroppo presso la Casa per anziani a Sementina il coronavirus è entrato in modo prorompente. I dati aggiornati ad oggi registrano 21 decessi riconducibili al Covid-19 (al momento dell'inoltro dell'interpellanza – l'11 maggio 2020 – i decessi erano 20). Per quanto attiene invece al personale si precisa che il numero di collaboratori risultati positivi al contagio è del 20%, ossia 24 positivi su 120 collaboratori. A questi si aggiunto 10 collaboratori del Centro Somen, su un totale di 195 dipendenti, per una percentuale complessiva per le due strutture di Sementina del 15,3%, molto distante quindi dai dati provocatoriamente indicati dagli interpellanti, ovvero 27 morti per COVID-19 e il 65% del personale infettato.

In ogni caso, contrariamente a quanto indicato dai due interpellanti, il Municipio non si è mai sottratto per quanto possibile al dovere di informazione, al contrario, per ben tre volte quando è stato interpellato ha sempre fornito le risposte alle domande poste (vedi articoli sulla Regione del 27 marzo, del 21 aprile rispettivamente del 28 aprile 2020) e da ultimo tramite comunicato stampa del 26 aprile 2020.

Nel merito le risposte alle domande dell'interpellanza:

1. Il divieto di fornire la percentuale del personale contagiato da coronavirus alla casa per anziani di Sementina, è una bugia del direttor Morisoli?

Non è una competenza della Direzione amministrativa rilasciare informazioni sensibili legate al personale contagiato così come nessuna altra informazione ai media. L'informazione, come detto, è avvenuta in accordo con il Municipio.

2. Se non è una bugia, chi gli ha importato questo divieto?

Vedi risposta a domanda 1.

- 3. Quali sono le ragioni di questo divieto, visto che non si chiede il nome dei contagiati ma solo una percentuale e quindi non c'è nessuna ragione di proteggere la privacy dei singoli?**

Vedi risposta a domanda 1.

- 4. Perché non si è ordinato il tampone o la quarantena alla direttrice e all'altro personale che a febbraio e marzo era stato nelle zone più contagiate?**

Nella gestione dell'emergenza Coronavirus nelle case anziani sono state rispettate ed applicate tutte le direttive e le misure emanate dalle competenti autorità Federali, Cantionali, Comunali e dell'Associazione dei Direttori delle Case per anziani della Svizzera Italiana [ADICASI]. In questo senso inizialmente le direttive superiori non prevedevano l'esecuzione del tampone o la messa in quarantena a persone che non presentassero sintomi, quali: "tosse persistente e/o febbre superiore a 38.0°C".

- 5. Cosa ha fatto il Municipio, rispettivamente il direttor Morisoli, quando una di queste persone ha continuato a sconfinare malgrado l'esacerbarsi dell'epidemia, beccandosi poi il coronavirus?**

Il Municipio non è a conoscenza di quanto dichiarato dagli interpellanti. In ogni caso raccomandazioni di evitare di recarsi all'estero per viaggi e vacanze è stato emanato l'11 marzo 2020.

- 6. Perché non è stato fatto il tampone a tutto il personale subito dopo il primo caso, e invece si è atteso il 18 aprile, quando ha dovuto intervenire il Medico cantonale?**

In tutte le CPA della Città, anche per quanto riguarda l'effettuazione del tampone, sono state applicate le direttive federali e cantonali, in particolare anche quelle del medico cantonale.

- 7. Perché il Municipio non ha mostrato ai Consiglieri comunali gli ordini e le direttive impartite dal Medico cantonale alla casa di Sementina e al Centro Somen?**

Non ci risulta vi sia stata una richiesta in tal senso da parte del Consiglio comunale o di commissioni dello stesso.

8. Qual è il numero esatto dei membri del personale della casa di Sementina e del centro Somen che sono rimasti contagiati e che sono morti?

Vedi premessa. Fortunatamente sono vi sono sati decessi tra i collaboratori.

9. Cosa dice il Municipio del fatto che il divieto di accesso dei famigliari sia stato imposto solo una settimana dopo la direttiva cantonale, oltretutto con numerose eccezioni?

L'affermazione non corrisponde al vero. Per tutto il Settore Anziani di Bellinzona (che conta di 4 strutture), da martedì 10 marzo 2020 è stato imposto il divieto di accesso dei famigliari, in ossequio rigoroso della direttiva cantonale emanata il 9 marzo 2020.

10. Cosa dice il Municipio del fatto che residenti positivi e quelli sani sono stati fatti mangiare assieme fino al 24 marzo, invece di servirli in camera perlomeno dal 9 marzo?

Non vi sono direttive in merito alla sospensione del servizio in mensa comunitaria se non il rispetto rigoroso della distanza sociale e delle misure in materia di igiene. Dopo che si sono registrati i primi casi COVID-19 (domenica 22 marzo 2020), e che questi sono stati immediatamente isolati in camera, Direzione Amministrativa e Sanitaria si sono adoperati per garantire la consumazione dei pasti all'interno dei singoli reparti e nelle camere (dal 25 marzo 2020).

11. C'è stato personale che andava in Italia, oppure tutti i frontalieri sono stati fatti alloggiare a Bellinzona?

Si ricorda che domenica 8 marzo 2020 si sono susseguite informazioni contrastanti sugli intendimenti e sull'applicabilità del decreto emanato dal Governo Italiano che imponeva, da subito e sino al 3 aprile 2020 ulteriori restrizioni al movimento delle persone in Lombardia e in 14 province del nord. Lo stesso giorno, la Direzione Amministrativa informava tutti i collaboratori con permesso di frontaliere sull'eventuale imposizione a risiedere in Ticino e procedeva con una "pre-riservazione" di alcune camere presso un albergo a Bellinzona per il soggiorno dei collaboratori stessi. Il confinamento per il personale sanitario frontaliere non è mai entrato in vigore e per questa ragione non è stato imposto l'obbligo all'alloggio in Svizzera.

12. Il Municipio non ritiene che le quattro case per anziani abbiano bisogno di un direttore proattivo invece di un burocrate non all'altezza delle emergenze?

Si contesta l'apprezzamento sprezzante e il tono ingiurioso di cui alla domanda. Il Direttore è ritenuta persona assolutamente competente e gode della fiducia del Municipio. Si ricorda che egli è competente anche per la Residenza Pedemonte, la Casa per anziani Comunale ed il Centro Somen.

13. Il Municipio non ritiene di fare interrogare tutto il personale da un ente che ne garantisca l'anonimato, per scoprire la verità?

Le verifiche richieste dall'Autorità di Vigilanza permetteranno di disporre di una visione reale sul rispetto delle direttive emanate durante le differenti fasi della pandemia, secondo le conoscenze scientifiche del momento.

Sono in fase di verifica tutte le misure messe in atto per il contenimento del virus, la tempestività degli interventi attuati, le possibili ipotesi del contagio e della sua diffusione (documenti già prodotti all'UMC).

In possesso del rapporto di verifica, si valuterà il procedere.

Si ricorda inoltre che è stata presentata una denuncia penale al Ministero pubblico relativamente alla situazione di 14 CA.

14. Non sarebbe stato più saggio accettare subito le richieste del personale di fare sistematicamente i tamponi, invece di obbligarlo addirittura a riciclare dispositivi monouso?

Vedi risposta alla domanda 6. L'utilizzo dei Dispositivi di Protezione individuale è avvenuto secondo le norme e le disposizioni ricevute. Direzione Amministrativa e Sanitaria si sono preoccupate di garantire un adeguato stoccaggio ed un regolare rifornimento di materiale sanitario e dei Dispositivi di Protezione Individuale per tutto il Settore Anziani di Bellinzona. Eventuali dispositivi monouso sono stati adoperati secondo le disposizioni cantonali escludendo ricicli di materiale in genere.

15. Considerata questa sequela di errori gestionali, non avevano forse ragione Lega e UDC a sollevare dubbi sul nominare una persona senza concorso? Il municipio è convinto di mantenerlo in una posizione di cui manifestamente non è all'altezza?

Vedi risposta a domanda 12.

Riguardo la procedura di nomina si ricorda che dal 1° giugno 2017 al 31 dicembre 2017 al direttore è stato affidato l'incarico ad interim per la gestione delle quattro strutture, in attesa di un'assegnazione definitiva a nuova funzione con il 1. gennaio 2018, come è avvenuto per tutto il personale degli ex Comuni confluito nella nuova Città. Durante questo periodo il direttore ha pienamente soddisfatto le esigenze, ponendo le basi organizzative e gestionali per l'avvio di una gestione in rete delle 4 strutture per anziani, consapevoli che questa avrebbe necessitato di tempo prima che potesse funzionare a regime completo. Del resto, come è avvenuto per tutti gli altri direttori di Settore della nuova Città, anche il direttore delle case anziani è stato sottoposto ad assessment nell'ambito del processo aggregativo. L'assegnazione a nuova funzione è stata pertanto decisa dal Municipio, nell'ambito delle proprie competenze dettate dal decreto del Gran Consiglio sull'aggregazione.

16. Il Municipio è cosciente che, se non risponde a queste legittime domande che tutta la popolazione si pone, finisce per provocare un'inchiesta penale?

Non è chiaro a cosa si riferiscono gli interpellanti; in ogni caso, come ampiamente riportato dai media, la denuncia contro le CPA è già stata presentata dall'MPS, per cui si attendono i relativi risultati.